

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Allegato n. 1 al Regolamento d’Istituto – Approvato con del. n. 9 del 19.12.2019)



*Ogni comunità ha le sue regole.
La Scuola è una comunità.
Una comunità educante
deve avere regole di comportamento che
contemperino,
nel rispetto reciproco, le esigenze di tutti.*

Scuola Secondaria di primo grado



PREMESSA

Art. 1 Principi ispiratori

Il Regolamento di Disciplina della *Scuola Secondaria di primo grado* facente parte dell'Istituto Comprensivo “Luigi Pirandello” sito a Comiso prov. di Ragusa, si ispira alle indicazioni contenute nello “Statuto delle studentesse e degli studenti” della Scuola Secondaria emanato con **D.P.R. n. 249** del 24 giugno 1998, integrato dal **D.P.R. n. 235** del 21 novembre 2007 e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Nell'esercizio dei **diritti** e nell'adempimento dei **doveri** il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai **Principi** su cui si fonda l'Istituzione scolastica.

La Scuola è luogo di:

formazione
educazione mediante lo studio
acquisizione di conoscenze e competenze
sviluppo della coscienza critica
socializzazione

La Scuola, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, tenuto conto della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, recepita con legge 27/05/91 n. 176, **garantisce** allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che gli sono riconosciuti nei citati documenti, **chiede all'alunno** l'osservanza dei doveri previsti nell' art. 3 del D.P.R. n. 249/98; **chiede alla famiglia**, riconoscendone la primaria responsabilità educativa, una fattiva collaborazione nel compito educativo.

Art. 2 Oggetto del regolamento

Il Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, con riferimento ai doveri elencati all'Art. 3 del D.P.R. n. 249/9, in ordine al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché delle situazioni specifiche di ogni singola scuola, individuando le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento.

Art. 3 Finalità dei provvedimenti disciplinari

Premesso che l'Istituto deve rappresentare una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona umana in tutte le sue dimensioni. Deve, altresì, contribuire allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza nonché alla valorizzazione del senso di responsabilità.

1. I provvedimenti disciplinari fissati nel presente Regolamento tendono quindi a una **finalità principalmente educativa** in quanto mirano al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni nonché al ripristino di comportamenti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. Si richiamano tutte le disposizioni vigenti dell'ordinamento scolastico tese a rendere effettivo il ruolo di educatore dell'insegnante e che costituiscono il costante punto di riferimento nell'applicazione delle misure disciplinari. Tale prospettiva va mantenuta anche in occasione del procedimento disciplinare allorché viene ascoltato lo studente che ha commesso l'infrazione disciplinare.
3. Il procedimento disciplinare è volto esclusivamente all'accertamento e alla valutazione della correttezza nei comportamenti da parte degli studenti.

Art. 4 Principi generali in materia di responsabilità disciplinare

1. La responsabilità disciplinare è personale.
2. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato previamente invitato ad esporre le proprie ragioni.
3. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulle valutazioni, intermedie e finali, del profitto dello studente.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Detto diritto di libertà ripudia ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso possono derivare.
6. Allo studente è offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Art. 5 Diritti degli studenti

1. Diritto ad una **formazione** culturale qualificata.
2. Diritto alla **continuità** dell'**apprendimento** attraverso percorsi tesi a promuovere il successo formativo.
3. Diritto all'**orientamento** che valorizzi le inclinazioni personali, senso di responsabilità e capacità di scelta.
4. Diritto all'**informazione** sulle **decisioni** e sulle **norme** che regolano la vita della scuola.
5. Diritto alla **partecipazione** attiva e responsabile alla vita della scuola.
6. Diritto ad una **valutazione a scopo formativo** e quindi tempestiva e trasparente, non generica, ma precisa nei descrittori e nei criteri, volta a rendere cosciente gli alunni del processo formativo di cui sono protagonisti, anche in virtù del conseguente sviluppo della capacità di autovalutazione.
7. Diritto all'**informazione circa il P.T.O.F.** e la progettazione educativa e didattica di classe e di disciplina.
8. Diritto di **scelta** tra le attività curriculari integrative offerte dalla scuola.
9. Diritto al **rispetto paritario** quindi alla tutela, in ogni situazione, della **dignità personale** anche e soprattutto quando si trovino in situazioni di grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale, con i compagni e con gli insegnanti.
10. I rapporti interni alla comunità scolastica si uniformano al principio di **solidarietà**.
11. Diritto alla **riservatezza** della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno diritto ad avere informazioni sul comportamento e le valutazioni di profitto dei propri figli direttamente dal Dirigente Scolastico e/o dagli insegnanti. I dati personali degli studenti e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 sulla Privacy e successive integrazioni.
12. Diritto al **rispetto** della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono.

13. Diritto al **recupero** di situazioni di ritardo e svantaggio, alla **promozione dell’agio**.
14. Diritto all’**ascolto** da parte di tutti gli operatori scolastici.
15. Diritto alla **sicurezza** ed alla funzionalità di ambienti ed attrezzature.
16. Diritto a disporre di un’**adeguata strumentazione** tecnologica.

Art. 6 Doveri degli studenti

1. Dovere di frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento ed assolvere assiduamente agli impegni di studio
2. Dovere di avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale scolastico e dei compagni, un comportamento rispettoso, anche formale, consono ad una convivenza civile.
3. Dovere di tenere a scuola un comportamento corretto ed educato.
4. Dovere di rispettare le Norme sulla Sicurezza e le Norme sulla salute.
5. Dovere di utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Dovere, per quanto riguarda l’utilizzo di telefoni cellulari e di strumentazione elettronica personale, di uniformarsi alle indicazioni di indirizzo emanate dal Ministero della P.I. in data 15 marzo 2007, pertanto, è vietato tenere acceso e/o usare il telefono cellulare o qualsiasi altro dispositivo elettronico e/o multimediale (I pod, lettori musicali, fotocamere, videocamere, ...).

DISCIPLINA E SANZIONI

Art. 7 Norme disciplinari e sanzioni

Le violazioni, da parte degli studenti, dei doveri disciplinari nella vigente legislazione scolastica e, in particolare, nello Statuto delle studentesse e degli studenti, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione di:

- a) **interventi di richiamo;**
- b) **sanzioni.**

FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari tendono quindi ad una precipua finalità educativa in quanto mirano al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI		
<u>Mancanze disciplinari</u>	<u>Procedimento e Provvedimento</u>	<u>Organo competente</u>
Mancato uso dell'uniforme	Richiamo orale Colloquio con famiglia	Singolo docente
Uso del telefono cellulare	Ritiro immediato e consegna in Presidenza Avviso e restituzione alla famiglia	Singolo Docente Dirigente Scolastico
Assenze strategiche Ritardi frequenti (3 volte)	Dopo tre mancanze: richiamo ufficiale scritto del Dirigente Scolastico e convocazione dei genitori	Singolo docente Dirigente Scolastico
Mancato rispetto degli impegni richiesti: portare il materiale, restituire le verifiche, firme previste, ecc.	Richiamo orale o scritto del singolo docente	Singolo docente
Somma di tre annotazioni per indisciplina	Esclusione da visite e viaggi di istruzione e sospensione	Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Inosservanza norme di sicurezza, regolamenti, disposizioni (uscire dalla classe senza permesso, entrare nelle altre aule, rifiutarsi di consegnare il diario, ecc.)	Richiamo orale Richiamo scritto e/o convocazione della famiglia Ricaduta sul voto di condotta	Singolo docente Consiglio di classe Dirigente Scolastico

Danni a strutture	Segnalazione alla famiglia e risarcimento Ricaduta sul voto di condotta	Dirigente Scolastico
Mancanza di rispetto, insulti e minacce, parolacce, (bullismo), etc. Uso improprio, offensivo e relativa pubblicazione di immagini su tutti i social network riguardanti l'ambiente scolastico	Richiamo scritto Convocazione della famiglia Convocazione del Consiglio di classe e sospensione fino a 14 giorni Ricaduta sul voto di condotta	Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Aggressività fisica	Convocazione del Consiglio di classe e sospensione fino a 14 giorni Ricaduta sul voto di condotta	Consiglio di classe Dirigente Scolastico

N. B. Le **sanzioni** possono essere sempre **convertite** a richiesta dello studente e della famiglia, ma nei modi e tempi stabiliti dall'Organo competente, in attività d'utilità generale come, ad esempio, quelle di seguito indicate:

- ✓ Riordino biblioteca e laboratori
- ✓ Mantenimento spazi verdi
- ✓ Pulizia cortile, aule, corridoio e servizi igienici
- ✓ Ausilio agli alunni diversamente abili

Tutte le sanzioni sono attribuite dopo aver ascoltato le motivazioni dello studente, tenendo conto della situazione personale e del contesto in cui si è verificata la mancanza disciplinare.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 Approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento va approvato dal Consiglio d’Istituto con maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Qualora non si raggiunga, in tre successive votazioni, la maggioranza l’approvazione del Regolamento è rinviata ad una successiva seduta del Consiglio di Istituto da convocarsi entro un mese.

Art. 12 Modifica del Regolamento

Al presente Regolamento possono essere introdotte tutte le modifiche che, alla luce dell’esperienza o a seguito di nuove disposizioni legislative, si rendessero utili o necessarie. Per l’approvazione delle modifiche al Regolamento si applica la normativa di cui al precedente articolo.

Art. 13 Pubblicazione del Regolamento

Copia del regolamento è inviata:

- A tutti i plessi
- Al sito web dell’Istituto

Art. 14 Entrata in vigore del Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte del Consiglio d’Istituto e rimarrà in vigore fino a nuove deliberazioni di modifica, di integrazione o di cessazione di articoli o di parti di essi.